

DA ARCRE 365 MARZO 2021

THE HOUSE OF ONE

(LA CASA DELL'UNICO)

A BERLINO, CRISTIANI, EBREI E MUSULMANI CONDIVIDERANNO UNO STESSO LUOGO DI CULTO



La prima pietra di The House of One (la Casa dell'Unico) verrà posata il 27 maggio prossimo e i lavori dovrebbero durare quattro anni (©Kuehn Malvezzi).

Per permettere alle tre religioni monoteiste di coesistere, Berlino ha deciso di riunirle in uno stesso edificio. La prima pietra di The House of One che si potrebbe anche tradurre come Casa dell'Unità, sarà posata il 27 maggio prossimo nella capitale germanica. L'edificio comprenderà una sinagoga, una moschea e una chiesa.

L'edificio è stato progettato dallo studio degli architetti berlinesi Kuehn Malvezzi e richiederà quattro anni di lavori per un costo totale di 47 milioni di euro. Il governo federale e lo Stato di Berlino contribuiscono per 30 milioni di euro, e 9 altri milioni sono stati raccolti grazie a donazioni e a una colletta. I restanti 8 milioni saranno raccolti grazie a una nuova campagna di contribuzione nel mese di dicembre.

L'edificio sarà costruito sul sito della chiesa di San Pietro, danneggiata durante la seconda guerra mondiale poi demolita nel 1964 dalle autorità della Repubblica democratica tedesca (RDA)- Piuttosto che costruirvi un memoriale o una nuova chiesa, gli autori del progetto hanno preferito immaginare “un nuovo tipo di edificio sacro che rifletta la Berlino di oggi”, spiega al *Guardian* Roland Stolte, un teologo cristiano che ha partecipato all'elaborazione del progetto.

“L’idea è abbastanza semplice -spiega- vogliamo costruire una casa di preghiera e poter fare un esperimento, in cui queste tre religioni potranno coesistere conservando ciascuna la propria identità”. Così. Nell’edificio, i tre luoghi di culto saranno collegati a uno spazio comune per le riunioni. Vi saranno organizzati eventi e convegni al fine di favorire il dialogo interreligioso.

In concreto, il progetto sarà sostenuto da un imam, Kadir Sancı, un pastore Gregor Hobberg, e un rabbino, Andreas Nachama. “Esistono molti modi diversi di giungere a Dio e ciascun modo è buono” assicura quest’ultimo. L’idea è dunque di lasciare cristiani, musulmani ed ebrei praticare il loro culto separatamente, permettendo tuttavia loro di riunirsi “per le feste religiose, le commemorazioni e le celebrazioni”.